



Nati per Leggere
Piemonte

Progetto SBAM - ACT 2: OVEST

Referente del progetto
tel. Chiara Massolin
email. chiara.massolin@comune.beinasco.to.it

Comune coordinatore: Comune di Beinasco

Elenco dei Comuni in cui si svolge il progetto:
Comune di Beinasco (capofila), Comune di Bruino, Comune di
Giaveno, Comune di Orbassano, Comune di Piossasco, Comune di
Rivalta di Torino, Comune di Villarbasse, Comune di Volvera

Scheda del progetto 2023

Il progetto 2023

Il programma Nati per Leggere Piemonte promuove la pratica della lettura ad alta voce in famiglia ai bambini fin dai primi mesi di vita come risorsa per il loro sviluppo e il loro benessere, individuale e in famiglia. Lo fa mettendo in campo reti territoriali di istituzioni e professionisti coordinata e alimentata dalle biblioteche civiche e composta da pediatri, presidi sanitari, operatori di ambito educativo, nidi, scuole dell'infanzia e molti altri soggetti coinvolti nella cura e nella crescita dei bambini.

Dal 2023, grazie al bando "Cultura per Crescere", Nati per Leggere Piemonte diventa cuore pulsante di un sistema più vasto, che unisce all'impegno nella diffusione della lettura ad alta voce in famiglia la sfida di rendere l'esperienza culturale in genere abitudine piacevole, sana e arricchente per tutte le famiglie, con particolare cura per le più vulnerabili.

Nati per Leggere si apre dunque a nuovi partner, nuove azioni e nuove strategie, orientate al welfare culturale per la prima infanzia.

1. Oltre alle Amministrazioni Pubbliche dei Comuni in cui si svolge il progetto, quali sono i vostri altri partner? Indicarli suddividendoli per tipologia (ambito sanitario, ambito educativo, ambito culturale, ambito sociale, altro)

A.S.L. TO3

AMBITO SANITARIO

L'A.S.L.TO3, attraverso le finalità e gli obiettivi del P.S.N. e del Piano Sanitario Regionale, assicura la tutela della salute psicofisica della popolazione. La Mission dell'A.S.L. TO3 è quella di migliorare la qualità della vita, migliorando la qualità dell'assistenza sanitaria operando secondo i seguenti valori di base: l'orientamento alla

	<p>persona; l'integrazione tra servizi sanitari e comunità locale; la ricerca costante di aree di eccellenza.</p> <p>La S.S. Promozione della salute ha il compito di ricognizione di tutte le attività che si occupano di promuovere salute, ovunque vengano organizzate e da qualunque area afferiscono, al fine di non tralasciare alcuna iniziativa aziendale, avvalendosi della professionalità di collaboratori che operano nei Distretti del Territorio dell'ASLTO3;</p> <p>La Promozione della salute mira soprattutto a raggiungere l'eguaglianza nelle condizioni di salute, offrendo a tutti eguali opportunità e risorse per conseguire il massimo potenziale di salute possibile.</p> <p>Inoltre, il supporto al progetto si lega strettamente alle azioni messe in campo da A.S.L. TO3 nell'ambito del Piano Locale della Prevenzione (PLP), con il quale il partner contribuisce al raggiungimento degli obiettivi di salute del Piano Regionale di Prevenzione. Per mezzo del PLP, l'Azienda coordina e integra le attività di prevenzione svolte sul territorio, in collaborazione con enti e istituzioni locali. In particolare, si segnala il Programma PL11- PRIMI 1000 GIORNI, il cui obiettivo - vale a dire la promozione del benessere nei primi 1000 giorni di vita e sostegno alla genitorialità attraverso tavoli intersettoriali, accordi con enti locali e terzo settore e favorendo processi partecipativi con la popolazione target - è perfettamente in linea con gli obiettivi e le finalità del presente progetto.</p> <p>A.S.L. TO3 avrà i seguenti ruoli nel progetto:</p> <ul style="list-style-type: none">- Coinvolgere gli operatori sanitari e promuovere, attraverso i pediatri e i consultori, le azioni di welfare culturale intraprese dalla rete (es. materiale informativo di progetto e le opportunità culturali presenti sul territorio etc.);- Allestire nuovi spazi informali dedicati alla promozione della lettura e della cultura per la fascia 0-6 nei presidi sanitari disseminati sul territorio dotati di libri (destinati anche al bookcrossing), in cui poter
--	--

		<p>realizzare delle attività di lettura fruibile dell'offerta culturale proposta dalle biblioteche comunali in collaborazione con le associazioni culturali del territorio.</p> <ul style="list-style-type: none"> - Promuovere e diffondere le iniziative e le attività collegate al Progetto; - Partecipare ai tavoli di coordinamento interistituzionali per l'integrazione di politiche e servizi per la prima infanzia a livello locale, favorendo l'integrazione tra i servizi e le attività presenti sul territorio e promuovendo il radicamento di una rete di welfare culturale all'interno delle politiche pubbliche. <p>Infine, si segnala che nella competenza dell'A.S.L. TO3 ricade anche la Casa di Comunità di Orbassano, inserita all'interno del nuovo piano regionale delle strutture sanitarie di prossimità finanziato dal PNRR con circa 430 milioni di euro: la Casa di Comunità, di prossima realizzazione, è una struttura in cui opera un'equipe multiprofessionale di medici di medicina generale, medici specialisti, infermieri di comunità, altri professionisti della salute e può ospitare anche assistenti sociali. In questo contesto, prevedendo l'apertura nel corso del 2023, è intenzione della rete di partner inserire un presidio NpL e/o un "Corner 0-6" all'interno della Casa di Comunità di Orbassano.</p>
	<p>CONSORZIO INTERCOMUNALE DI SERVIZI - C.I.di.S.</p> <p>AMBITO EDUCATIVO AMBITO SOCIALE</p>	<p>Il Consorzio Intercomunale di Servizi è ente gestore delle funzioni socio-assistenziali per i Comuni di Beinasco, Bruino, Orbassano, Piossasco, Rivalta di Torino e Volvera. Ha come finalità la gestione associata degli interventi e dei servizi socio-assistenziali. Persegue e applica i principi generali della programmazione e organizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali, secondo principi di universalità, solidarietà, sussidiarietà, cooperazione, efficacia ed efficienza, omogeneità, equità territoriale, copertura finanziaria e patrimoniale, responsabilità ed unicità dell'amministrazione. In quanto ente locale ha autonomia organizzativa e regolamentare. Con riferimento specifico all'Area Minori, il CIdiS ha lo scopo</p>

	<p>istituzionale di tutelare e sostenere i bambini e i ragazzi e di aiutare i nuclei familiari a rischio, per prevenire l'abbandono e consentire ai minori di essere educati nella propria famiglia. 2 le funzioni prevalenti fra loro correlate: tutela, sostegno e protezione dei minori, in presenza di fattori di rischio evolutivo e sostegno alla genitorialità. Accanto a tali funzioni assumono rilevanza strategica la promozione del benessere e della qualità della vita e la prevenzione del disagio. Cruciale è cruciale il rapporto col territorio, ovvero la concertazione con tutti i soggetti sociali che intervengono in favore dei minori, per perseguire efficaci sinergie, ampliare l'offerta di servizi/interventi e promuovere la responsabilità sociale per la cura dei bambini e il sostegno alla genitorialità. Nel quadro delle collaborazioni esterne vanno rimarcati il rapporto con le Istituzioni Scolastiche, essenziale per realizzare interventi precoci e tempestivi e quello con i Servizi Sanitari. Considerata l'importanza di consolidare le buone prassi, ricercare soluzioni sempre più rispondenti alle esigenze dei minori e delle loro famiglie e reperire risorse assume rilevanza strategica anche l'area della progettazione nazionale ed europea.</p> <p>Il CldiS ha all'attivo molteplici collaborazioni con i soggetti istituzionali e del no profit locale, ha stipulato numerosi Accordi di Programma, Protocolli e Convenzioni con soggetti istituzionali, Terzo Settore e Volontariato, fra cui l'Accordo di Programma per la collaborazione e l'intervento in favore di Minori con le Istituzioni Scolastiche del territorio, l'Accordo di Programma in materia di interventi rivolti ai minori Rom siglato con i 6 Comuni aderenti al CldiS, 8 Convenzioni con l'Associazionismo ed il volontariato locale. I Servizi educativi CldiS sono inseriti nella rete locale e partecipano a tutti i Tavoli di Coordinamento attivati nei diversi ambiti comunali. Per la realizzazione del progetto "Insieme per tutti i Bambini - Oltre i Campi ZeroSei" nel 2016 è stata siglata una Convenzione con 59 stakeholder locali. In particolare, l'intero partenariato del progetto XMING, dal 2015, è già partner del succitato progetto</p>
--	--

		<p>gestito dal CldiS, che può dunque contare su un solido network di collaborazioni.</p> <p>Il CldiS, nel progetto “Ci vuole un villaggio”, assumerà i seguenti ruoli:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Promuovere attività di engagement dei nuclei familiari più fragili o a rischio marginalità sociale, realizza l’ascolto e la raccolta dei problemi e fabbisogni; - Promuovere iniziative di promozione della lettura e della cultura sul territorio e la partecipazione ad esperienze culturali accessibili attraverso gli accompagnamenti dei nuclei familiari più fragili in termini di povertà socio-economica e socio-educativa; - Realizzare l’accompagnamento guidato dei nuclei familiari intercettati verso la fruizione autonoma dell’offerta culturale in collaborazione con le biblioteche comunali e le associazioni culturali; - Partecipare ai tavoli di coordinamento interistituzionali per l’integrazione di politiche e servizi per la prima infanzia a livello locale, favorendo l’integrazione tra i servizi e le attività presenti sul territorio e promuovendo il radicamento di una rete di welfare culturale per la prima infanzia all’interno delle politiche pubbliche. <p>L’organizzazione metterà a disposizione la lunga esperienza maturata in tale ambito sin dagli anni ’90, con un’attenzione alle interrelate dimensioni della tutela dei minori, della prevenzione del disagio, della promozione del benessere di bambini e famiglie e del sostegno alla genitorialità consapevole, l’autorevolezza acquisita nel tempo e la conoscenza approfondita del territorio e dei partner di progetto.</p>
	<p>COOPERATIVA SOCIALE O.R.SO.</p> <p>AMBITO SOCIALE</p>	<p>La Cooperativa O.R.So. è una Cooperativa sociale nata nel 1987 dall’esperienza dell’Associazione GiOC – Gioventù Operaia Cristiana con l’obiettivo di costruire una società più giusta e solidale, fondata sul valore</p>

		<p>primario della persona, sullo sviluppo sostenibile e sulla cittadinanza attiva. Opera da allora sul territorio della Regione Piemonte, prevalentemente nelle Province di Asti, Cuneo e Torino con l'obiettivo di favorire la parità di accesso delle fasce deboli al mercato del lavoro e la piena cittadinanza delle persone nella società.</p> <p>La Cooperativa è molto radicata sul territorio di competenza del C.I.di.S. e gestisce da molti anni servizi nella quasi totalità dei Comuni coinvolti nel presente progetto, lavorando a stretto contatto e in un'ottica di co-progettazione sinergica con le istituzioni, le altre realtà territoriali del Terzo Settore e la cittadinanza.</p> <p>La Cooperativa O.R.So., nell'ambito del progetto "CI VUOLE UN VILLAGGIO - Cultura e Comunità per crescere insieme", svolgerà i seguenti ruoli:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Coordinare e supportare i tavoli di coordinamento interistituzionali per l'integrazione di politiche e servizi per la prima infanzia a livello locale, favorendo l'integrazione tra i servizi e le attività presenti sul territorio e promuovendo il radicamento di una rete di welfare culturale per la prima infanzia all'interno delle politiche pubbliche; - Promuovere l'avvio, coordinare e supportare il tavolo delle Associazioni Culturali per la promozione di spazi della cultura dedicati alla fascia 0-6 fruibili in autonomia o con attività cadenzate e regolari; - Promuovere la formazione ed il capacity building degli operatori e dei volontari in merito a nuove metodologie e strumenti comunicativi per il benessere culturale.
	<p>Collaborazione e sostegno del progetto</p> <p>COMUNITA' EDUCANTE</p> <p>AMBITO CULTURALE AMBITO EDUCATIVO AMBITO SOCIALE</p>	<p>Anche se non inserita formalmente all'interno del partenariato, l'intera comunità educante fornirà il suo prezioso supporto per lo sviluppo e la piena realizzazione delle iniziative proposte dal presente progetto, prevedendo un coinvolgimento progressivo.</p> <p>Alcune realtà hanno già manifestato, attraverso lettere di collaborazione che saranno visibili in allegato al presente documento, la propria adesione al progetto.</p>

Nello specifico, il loro apporto si strutturerà nelle seguenti modalità:

ASSOCIAZIONI CULTURALI

- Ricevono feedback sui bisogni culturali della fascia 0-6 utili all'orientamento dell'offerta in chiave educativa;
- Attivano momenti di condivisione attraverso la partecipazione al tavolo delle associazioni per valutare modalità di attrazione delle famiglie sia in termini di offerta che di accessibilità fisica ed economica ai luoghi della cultura sul territorio.
- Animano i "Corner 0-6" all'interno dei presidi sanitari in collaborazione con le biblioteche comunali e i volontari.

I NIDI E LE SCUOLE D'INFANZIA

- Collaborano all'identificazione dei bisogni culturali della fascia 0-6;
- Promuovono la realizzazioni di letture/proposte culturali all'interno dei nidi e delle scuole dell'Infanzia realizzate in collaborazione con le biblioteche comunali, le associazioni culturali e i volontari;
- Creano canali comunicativi diretti per coordinare sostegno ai bambini e alla famiglie più fragili o a rischio di marginalità anche non conosciute dai servizi che possono diventare oggetto di accompagnamento culturale.

I VOLONTARI (dei gruppi di lettura, dei centri anziani e dei gruppi giovanili e parrocchiali)

- Partecipano alle formazioni organizzate sia a livello di sistema bibliotecario dell'Area Ovest che territoriale per acquisire strumenti e metodologie;
- Animano i "Corner 0-6" all'interno dei presidi sanitari in collaborazione con le associazioni del territorio e le biblioteche comunali;
- Proseguono le disseminazione in modalità "peer" sul territorio;
- Svolgono attività di antenne per engagement e orientamento ai servizi e/o all'offerta culturale.

Azioni comuni e trasversali per la comunità educante

	Tutti i soggetti afferenti alla comunità educante verranno coinvolti nei percorsi di formazione e capacity building (in particolare nel percorso "Nuove metodologie e strumenti comunicativi per operatori del benessere culturale", promosso dalla Cooperativa O.R.So.); saranno chiamati a partecipare ai tavoli di coordinamento interistituzionali e di coordinamento sovraterritoriale del progetto; contribuiranno a diffondere, promuovere e disseminare le attività e le iniziative realizzate nell'ambito del progetto.
--	--

2. Quale soggetto si occupa del coordinamento e della governance gestionale del progetto?

Il Sistema Bibliotecario dell'Area Metropolitana Torinese (SBAM) è la rete di biblioteche pubbliche dei Comuni vicini a Torino che offre l'accesso a oltre 1.900.000 documenti e serve un bacino di utenza di circa 800.000 abitanti. Istituito con D.G.R. n. 59-11775 del 16.02.2004, lo SBAM è un progetto della Regione Piemonte, che lo coordina e lo sostiene con le seguenti finalità: rispondere ai bisogni di lettura, informazione, studio, cultura e svago dei cittadini dell'Area Metropolitana; favorire l'autonomia delle persone offrendo la possibilità di migliorare le proprie conoscenze e le proprie capacità creative; coordinare l'attività delle biblioteche di pubblica lettura, facendo circolare libri, idee, servizi e iniziative culturali; salvaguardare il patrimonio di storia, cultura e documentazione del territorio.

Del Sistema fanno parte attualmente 77 biblioteche civiche, 1 biblioteca pubblica dell'Azienda Ospedaliero-Sanitaria San Luigi Gonzaga e 3 biblioteche scolastiche, inserite in sei Aree di Cooperazione Territoriale (ACT) che fanno capo ciascuna ad una biblioteca polo: Moncalieri (Area sud-est), Beinasco (Area ovest), Collegno (Area nord-ovest), Settimo T.se (Area nord-est), Chivasso (Area est), Chieri (Area sud-est).

L'Area di Cooperazione Territoriale Ovest (A.C.T. 2) dello SBAM (Sistema Bibliotecario Area Metropolitana di Torino) facente capo alla Biblioteca Civica di Beinasco (Biblioteca Polo d'Area e capofila di progetto) comprende una rete di n. 8 comuni specificatamente coinvolti nel Progetto Nati per Leggere con le rispettive biblioteche. Di seguito l'elenco:

Comune di Beinasco (capofila)

Comune di Bruino

Comune di Giaveno

Comune di Orbassano

Comune di Piossasco

Comune di Rivalta di Torino

Comune di Villarbasse

Comune di Volvera

I comuni aderenti al progetto coprono con finanziamenti diretti più del 20% delle spese proprie e/o collettive, garantendo quindi - unitamente al cofinanziamento degli enti partner - una

compartecipazione finanziaria superiore a quella richiesta dal bando (circa il 37% di cofinanziamento, per un totale di € 17.892,00).

Inserendosi nella più ampia dimensione sovralocale dello SBAM, quest'anno la struttura progettuale prevede due livelli di intervento:

-un primo livello, che comprende le azioni individuali di ogni singola Area di cooperazione territoriale dello SBAM e che tiene conto della specificità di ogni singola zona;

-un secondo livello che comprende le azioni comuni di co-progettazione selezionate insieme dai sei poli territoriali dello SBAM (Beinasco, Chieri, Chivasso, Collegno, Moncalieri e Settimo T.se). Tali azioni rientrano nelle attività condivise tramite uno specifico accordo di co-progettazione che sarà sottoscritto dalle sei amministrazioni comunali coinvolte, a progetti finanziati e si sostenzieranno in azioni puntuali di formazione, comunicazione e di project management sovraterritoriale.

Le azioni condivise saranno oggetto di un accordo di coprogettazione tra le sei ACT che sarà sottoscritto nell'anno 2023, qualora i singoli progetti ottenessero i finanziamenti richiesti.

In modo particolare, il livello di governance sovraterritoriale si sostanzierà in un coordinamento sovralocale fra i singoli progetti territoriali. Al fine di favorire l'integrazione della doppia componente territoriale del progetto, nella dimensione allargata afferente all'intera rete SBAM, di cui l'A.T.C. OVEST è solo una delle componenti, in fase di progettazione è stato individuato - dai tutti i sei poli SBAM - un project manager di sistema. Al project manager saranno affidati i seguenti incarichi in affiancamento ai singoli referenti locali dello SBAM:

realizzare un coordinamento sovralocale fra i singoli progetti territoriali, così da moltiplicarne l'efficacia sull'intero territorio, al fine di sfruttare le economie di scala che una rete così estesa potrà mettere a disposizione e allo scopo di restituire, a conclusione del progetto, una visione univoca dei risultati ottenuti a livello complessivo di SBAM;

- supportare la stesura dei singoli progetti nell'ottica del coordinamento complessivo delle iniziative
- garantire lo sviluppo armonico e coordinato dei sei progetti presentati attraverso il coordinamento dei gruppi di lavoro
- facilitare la comunicazione interna e lo scambio di saperi;
- supportare i partenariati e le alleanze territoriali a sostegno dei progetti
- individuare e gestire gli strumenti più efficaci per il monitoraggio delle iniziative realizzate;
- affiancare i/le responsabili locali di progetto nella gestione del bilancio e nella corretta allocazione delle risorse;
- fornire suggerimenti per il miglioramento dei progetti una volta avviati, sia per rafforzarne estensione ed efficacia, sia per garantirne sostenibilità sul lungo periodo;
- porre le basi per un ri-finanziamento dei progetti da parte di Fondazione Compagnia di San Paolo per le successive edizioni del progetto.

Per quanto riguarda il primo livello di governance, quello locale legato all'A.C.T. OVEST, sono previsti, durante l'anno 2023, almeno 9 incontri dei tavoli interistituzionali per l'integrazione di politiche e servizi per la prima infanzia, curati dalla Cooperativa Sociale O.R.So., Ente del privato sociale che da lungo tempo collabora con il Comune di Beinasco e con tutti i Comuni afferenti al partenariato.

Per quanto riguarda il secondo livello di governance, invece, nella sua dimensione sovraterritoriale, si prevede la realizzazione di almeno 12 incontri di coordinamento sovralocale durante l'annualità di progetto, curati dal project manager di sistema individuato dalla rete SBAM allargata.

3. Oltre alle azioni abituali di Nati per Leggere (dono del libro, appuntamenti di lettura, incontri per genitori, percorsi di formazione per operatori e volontari), quali sono le principali nuove azioni introdotte, coerenti con l'obiettivo di costruire un sistema di welfare culturale per la prima infanzia?

- **Implementazione del Tavolo delle Associazioni Culturali locali**

Contatto e coinvolgimento delle Associazioni Culturali attive nei territori afferenti al progetto, con particolare riguardo verso quelle che negli ultimi anni hanno scelto le famiglie e i bambini in età 0-6 come destinatari principali o verso coloro che indicano di voler esplorare questo target. La finalità è quella di porsi in una dimensione di dialogo, ascolto e progettazione condivisa, che consenta di innovare la produzione e renda l'offerta culturale locale partecipata. E', infatti, importante ampliare il raggio di azione dei sistemi bibliotecari per coinvolgere enti che operano nel campo culturale e della valorizzazione del territorio al fine di creare una rete di partner stabile e intersettoriale che operi in una logica di comunità educante, riconoscendo alla cultura un ruolo di primo piano per lo sviluppo del bambino e operando con continuità e capillarità per mettere in atto un sistema di welfare culturale rivolto alla prima infanzia.

Il coordinamento di questo Tavolo verrà affidato alla Cooperativa Sociale O.R.So.

- **Allestimento di nuovi spazi animati "Corner 0-6" presso i presidi socio sanitari, tra cui la Casa della Comunità di Orbassano**

Si prevede l'individuazione e l'allestimento, in collaborazione con l'A.S.L. TO3, di 8 nuovi "Corner 0-6" all'interno dei presidi sociosanitari (1 per ciascun Comune coinvolto nel partenariato), tra i quali ci sarà la Casa della Comunità di Orbassano, inserita all'interno del nuovo piano regionale delle strutture sanitarie di prossimità finanziato dal PNRR e di prossima apertura.

I "Corner 0-6" vogliono svincolarsi dalla tradizionale immagine del "Punto NpL" per innovarsi e raggiungere un'utenza sempre più vasta e ampia: in questi punti allestiti, infatti, oltre ai libri e al materiale informativo NpL, verranno organizzati appositi momenti animativi a cura delle Associazioni Culturali del territorio, frutto dell'azione di implementazione del Tavolo delle Associazioni Culturali locali sopra citato.

La creazione dei Corner sarà l'occasione per coinvolgere nuovi presidi sociosanitari nell'iniziativa e renderli luoghi che i cittadini possano vivere nella quotidianità, sapendo di potersi avvicinare per trovare informazioni utili e opportunità legate alla fruizione del patrimonio culturale, contribuendo a rendere i presidi più accessibili, come veri luoghi di prevenzione e non solo di cura.

- **Tavoli di coordinamento e integrazione dei servizi per l'affinamento della progettazione delle politiche a livello locale Area Ovest**

Come evidenziato nell'analisi del contesto, il territorio target del presente progetto evidenzia risorse importanti: prime fra tutti, la consolidata esperienza in processi di sviluppo di comunità e la vivacità in numero e qualità della pluralità di organizzazioni che convergono, ciascuna in proprie specificità e funzioni, in percorsi orientati alla cura di bambini e ragazzi. Questi processi, oggi ancora troppo legati a singole progettualità, richiedono un coordinamento in grado di mettere a

sistema le collaborazioni per valorizzarne i risultati e integrare le azioni ed i servizi offerti in maniera sinergica, facendo convergere gli sforzi (e i finanziamenti ottenuti, di conseguenza) verso finalità comuni e ben definite.

Ai Tavoli interistituzionali verranno invitate tutte le istituzioni che condividono il target con il presente progetto, gli enti del privato sociale che operano sul territorio e tutti gli operatori della comunità educante dei territori coinvolti dal progetto, in una dimensione di area micro-locale legata all'A.T.C. OVEST dello SBAM.

Il coordinamento di questi tavoli, che si incontreranno almeno 9 volte durante il corso dell'annualità, verrà affidato alla Cooperativa Sociale O.R.So. e i costi legati alla partecipazione verranno interamente sostenuti da tutti gli enti partner.

- **Formazione di sistema - "Pedagogia dei Genitori" e "Educare alla Bellezza"**

Le azioni di formazione comuni a tutto il sistema SBAM prevedono l'organizzazione di due percorsi sulle seguenti tematiche specifiche: la metodologia "Pedagogia dei Genitori" e "Educare alla bellezza". Di seguito i dettagli.

La metodologia pedagogia dei genitori

La formazione è dedicata ai bibliotecari referenti del progetto Nati per Leggere e alle famiglie del territorio. Saranno realizzati n. 3 incontri teorici in presenza destinati ai referenti NpL SBAM, seguiti da n. 5 incontri in presenza nelle singole aree territoriali SBAM rivolto direttamente alle famiglie.

La formazione mira a far conoscere i principi e gli strumenti teorici legati alla Metodologia Pedagogia dei genitori (MPdG), a diffondere buone pratiche ed esperienze già consolidate sui territori, a progettare e supportare iniziative locali.

La Pedagogia dei Genitori è nata a Torino, sotto la guida dei professori Augusta Moletto e Riziero Zucchi, all'interno di una serie di iniziative nel campo della ricerca educativa. Queste ricerche si ponevano un intento proattivo, ovvero non miravano esclusivamente ad assistere i nuclei familiari in difficoltà quanto piuttosto a rendere i genitori consapevoli delle proprie competenze e possibilità. Tali competenze potevano non solo essere condivise ma anche usate a supporto del lavoro dei professionisti della cura socio-educativa.

La fecondità del protagonismo dei genitori, come cittadini attivi e primi conoscitori dei loro figli, ha fatto sì che i principi e la stessa metodologia giungessero a una piena formalizzazione nel 1995. Da allora i campi di applicazione di questa metodologia si sono moltiplicati giungendo a creare numerose occasioni in cui gli stessi genitori, attraverso la narrazione della propria esperienza, sono giunti a svolgere il ruolo di formatori all'interno di contesti educativi.

La metodologia Pedagogia dei Genitori, a seguito del successo riscontrato in ambito educativo e scolastico, si sta diffondendo a livello nazionale e internazionale allargando progressivamente i propri campi di applicazione e contribuisce alla formazione dei professionisti che si occupano di rapporti umani: insegnanti, educatori, medici, giudici, assistenti sociali, e anche bibliotecari/e.

Diverse Istituzioni scolastiche, ASL, Enti Locali adottano già la Metodologia Pedagogia dei Genitori per l'aggiornamento dei propri operatori e per iniziative di aggregazione sociale e culturale creando esperienze condivise.

L'approccio promosso da questa metodologia consente un proficuo cambio di prospettiva limitando la dicotomia docente/discente formatore/formato; in questo modo i fruitori delle iniziative promosse sono resi parte attiva e competente che si confronta e collabora alla realizzazione dell'obiettivo finale in un clima di condivisione e di consapevolezza davvero unico.

All'interno di una visione olistica ed integrata dell'essere umano, la Pedagogia dei genitori pone il sapere della famiglia a fianco degli altri esperti e figure professionali. Fra i suoi obiettivi principali vi è quello di stabilire dei patti educativi di cura e di alleanze funzionali alla crescita, allo sviluppo, alla salute e alla formazione della persona nella sua globalità. Indica altresì l'intento di estendere il valore della genitorialità dall'ambito familiare alla comunità più ampia per arrivare ad una co-educazione allargata, nella condivisione degli stessi valori.

Questo tipo di approccio al valore della genitorialità come sistema di competenze condiviso tra le famiglie e gli operatori di riferimento dei progetti proposti rende naturalmente possibile un autentico patto educativo tra i diversi attori che partecipano agli incontri.

Siamo pertanto convinti che la Metodologia Pedagogia dei Genitori possa essere il veicolo più idoneo a consentire di avvicinarci all'obiettivo da sempre perseguito di sensibilizzare i genitori sull'importanza della lettura e dell'esperienza culturale fin dal concepimento per il benessere dei bambini, dell'intero nucleo familiare e della comunità.

Educare alla bellezza

Sarà organizzato un percorso formativo di 3 incontri da remoto da due ore l'uno per operatori culturali, operatori sociosanitari, educatori, insegnanti, famiglie e volontari delle Associazioni Culturali locali, con lo scopo di avviare una riflessione introduttiva e una sperimentazione pratica attorno alla valenza estetica, formativa ed educativa del bello.

L'importanza di formarsi – fin dalla prima infanzia – come soggetti sensibili alle esperienze di bellezza, riconosciuta dalla più recente ricerca pedagogica nazionale e internazionale, verrà esplorata a partire da prospettive teoriche ed esempi pratici, per arrivare al coinvolgimento in esperienze dirette di bellezza nelle quali ognuno sarà aiutato a far emergere la propria originalità.

Si prenderanno in considerazione alcuni linguaggi di natura artistica ed espressiva e le loro declinazioni pratiche nei servizi: arte visiva, illustrazioni, lettura interpretativa, fotografia e scrittura aneddotica. Benché il percorso formativo abbia una valenza prettamente pedagogica, si riconosce un richiamo ai principi delle scienze neuroestetiche che attestano come il nostro cervello e la nostra biologia, oltre che le nostre emozioni, rispondono al bello e questo ha importantissime implicazioni sia in Medicina che in Psicologia, in Pedagogia e in tutte le Scienze dell'educazione. La bellezza cura i disagi della psiche e del corpo, la bellezza favorisce lo sviluppo in età evolutiva e la crescita delle relazioni e delle organizzazioni. Indicazioni che ben si allineano al concetto di benessere culturale, concetto sul quale l'intero SBAM intende lavorare per garantirne una maggiore diffusione sul proprio territorio.

Gli obiettivi del corso sono: acquisire consapevolezza intorno alla necessità di risvegliare una sensibilità e competenza estetica; avvicinarsi ad alcune forme e modi possibili di "educazione estetica"; acquisire competenze nel saper rintracciare tracce di bellezza e stupore al nido/a scuola nonché nel saperle comunicare in maniera efficace ad altri; fare esperienza diretta di alcune

proposte di educazione alla bellezza da poter attuare nei servizi.

- **Formazione “Nuove metodologie e strumenti comunicativi per operatori del benessere culturale”**

Saranno organizzati 2 percorsi formativi, di 15 ore ciascuno, dedicati agli operatori culturali, operatori sociosanitari, educatori, insegnanti e volontari delle Associazioni Culturali locali, con lo scopo di fornire maggiori strumenti ed innovare il know how delle persone che operano all'interno della comunità educante. Partendo dall'assunto che la partecipazione culturale sia generatrice di capitale umano e strumento di inclusione sociale, la finalità è quella di co-costruire, insieme ai destinatari coinvolti, la “cassetta degli attrezzi” dell'operatore del benessere culturale, per partire da una base di conoscenza comune e catalizzare l'attenzione, attraverso nuove metodologie e con nuove energie, nella promozione del benessere culturale per la cittadinanza a 360 gradi, con un occhio prioritario alle famiglie e ai bambini della fascia 0-6.

La formazione sarà promossa dalla Cooperativa Sociale O.R.So.

- **Evento di disseminazione e condivisione buone pratiche**

Realizzazione di 1 evento aperto a operatori culturali, operatori sociosanitari, educatori, insegnanti, famiglie e volontari delle Associazioni Culturali locali, con l'obiettivo di disseminare e condividere le buone pratiche e gli spunti di innovazione portati dal presente progetto, elaborando delle soluzioni condivise che possano radicarsi sui territori ed evolvere in *policies*. Durante l'evento, verrà presentato il report dell'analisi dettagliata dei bisogni emersi durante la fase di raccolta inserita all'interno di tutte le azioni previste dal progetto.

L'evento si prevede nella seconda metà dell'anno 2023.

4. Quali sono le azioni pensate in modo specifico per le famiglie più vulnerabili? Quale partner è stato coinvolto in modo specifico su ognuna di queste azioni?

AZIONE	PARTNER COINVOLTI
Azioni di accompagnamento sociale Attività di engagement e accompagnamento sociale guidato dei nuclei familiari più fragili in termini di povertà socio-economica e socio-educativa, con l'obiettivo di facilitare la partecipazione alle esperienze culturali offerte dal territorio, verso la progressiva autonomia nella fruizione, anche attraverso processi di mutualità e di integrazione con altre famiglie. Il lavoro di prossimità è metodologia di lavoro, già sperimentata	Amministrazioni Pubbliche dei Comuni in cui si svolge il progetto C.I.di.S. Comunità educante

<p>localmente, che si fonda sulla vicinanza ai beneficiari degli interventi a partire dai loro luoghi di vita e si articola attorno alla ricostruzione di legami sociali di base, grazie all'avvicinamento alle persone dove queste vivono o si riuniscono spontaneamente, per stabilire relazioni di fiducia, rovesciando il rapporto individuo/società: invece che aspettare che le persone in situazione di marginalità vadano verso servizi e società, è la società che si avvicina a loro con figure di riferimento formate. Il lavoro di prossimità, dunque, come maglia essenziale della catena di prevenzione e metodologia efficace in contesti marginali, adottata e messa in campo da operatori professionisti e dall'intera rete locale. I percorsi di accompagnamento dei bambini e delle famiglie più vulnerabili, tra cui i rom, saranno assicurati da educatori professionali CIdiS. I percorsi di accompagnamento saranno volti a risignificare e sollecitare la partecipazione culturale, promuovendo altresì processi d'autonomia e "sgancio" dagli operatori. Le relazioni di fiducia che si creeranno verso gli operatori, ma ancor più in organizzazioni e istituzioni locali, saranno elemento cruciale per potenziare e ampliare l'accesso all'offerta culturale del territorio.</p> <p>Saranno coinvolti almeno 20 nuclei familiari individuati dalla rete dei partner e dalla comunità educante (in modo particolare dal Consorzio C.I.di.S.), ai quali verranno affiancati 10 educatori dedicati che si occuperanno di coinvolgere le famiglie spiegando il senso dell'azione e il grande impatto positivo che la fruizione del patrimonio culturale può avere in termini di benessere, sviluppo e crescita dei bambini nella fascia 0-6 anni. Gli educatori, poi, accompagneranno i nuclei familiari individuati nella partecipazione a circa 40 eventi culturali disseminati sul territorio target del progetto. Si prevede la copertura totale dei costi di fruizione dell'offerta culturale (biglietti di ingresso/abbonamenti/spese di trasporto) per eliminare le barriere di accesso legate alle disponibilità economiche delle famiglie e facilitare la possibilità di accesso e di partecipazione ai beni culturali.</p>	
<p>Raccolta e analisi dei bisogni specifici e produzione di un report dedicato</p> <p>Analisi dei fabbisogni dei destinatari e dei beneficiari delle azioni progettuali, attraverso l'ideazione, la realizzazione e la somministrazione di questionari e indagini dedicate.</p> <p>Tutti i dati raccolti confluiranno in un report dedicato, il quale potrà essere diffuso tra gli stakeholder che parteciperanno all'evento di disseminazione e condivisione buone pratiche</p>	<p>Amministrazioni Pubbliche dei Comuni in cui si svolge il progetto</p> <p>C.I.di.S.</p> <p>ASL TO3</p>

<p>(operatori culturali, operatori sociosanitari, educatori, insegnanti, famiglie e volontari delle Associazioni Culturali locali), con l'obiettivo di integrare l'analisi del contesto con elementi nuovi ed aggiornati, che possano contribuire all'elaborazione di soluzioni condivise che possano radicarsi sui territori ed evolvere in policies e buone pratiche da diffondere. Tutti i dati raccolti andranno ad alimentare le strategie di azione per la rimodulazione delle attività progettuali in vista della seconda annualità di progetto, dando feedback preziosi che possano indirizzare al meglio gli sforzi e le richieste di finanziamento.</p>	<p>Cooperativa Sociale O.R.So. Comunità educante</p>
<p>Analisi di fattibilità per l'attivazione di scontistiche dedicate (Carta Family e Passaporto Culturale) Analisi dei fabbisogni dell'utenza specifica (nuclei familiari in condizioni di vulnerabilità e a rischio povertà socio-educativa) per lo sviluppo di scontistiche dedicate che possano rimuovere o limitare le barriere di accesso al patrimonio culturale legate alle disponibilità economiche delle famiglie. Sperimentazione della Carta Family (allo studio del Consorzio C.I.di.S) e adesione alla rete di del CCW - Cultural Welfare Center e di "Nati per la Cultura" che promuove l'iniziativa del Passaporto Culturale, il quale permette un ingresso libero a tutte le istituzioni culturali aderenti al progetto al bambino/a con il nucleo familiare (fino a 2 accompagnatori) fino al compimento del primo anno d'età.</p>	<p>Amministrazioni Pubbliche dei Comuni in cui si svolge il progetto C.I.di.S. ASL TO3 Cooperativa Sociale O.R.So. Comunità educante</p>
<p>Prevenzione della marginalità sociale e intercettazione dei nuclei familiari in difficoltà Implementazione e rafforzamento di un nuovo canale comunicativo con i docenti e l'intera comunità educante per coordinare meglio il sostegno ai bambini e alle famiglie più fragili o "borderline", a rischio fragilità sociale, economica ed educativa, ancor prima della presa in carico dei servizi socioassistenziali, in un'ottica di prevenzione della marginalità sociale e supporto alle famiglie che non hanno requisiti "formali" per l'accesso ai servizi ma che vivono situazioni di difficoltà e disagio. Questa azione porrà le basi per un ampliamento del numero di nuclei familiari ingaggiati e coinvolti nelle attività di accompagnamento sociale che si prevedono nella seconda annualità di progetto.</p>	<p>Amministrazioni Pubbliche dei Comuni in cui si svolge il progetto C.I.di.S. ASL TO3 Cooperativa Sociale O.R.So. Comunità educante</p>

5. In quali luoghi extrabibliotecari si svolge il progetto?

Il progetto "CI VUOLE UN VILLAGGIO - Cultura e Comunità per crescere insieme" prevede una importante diffusione sui territori coinvolti. In modo particolare saranno coinvolti numerosi presidi socio sanitari sul territorio (si rimanda al documento progettuale dettagliato per avere un elenco esaustivo) tra i quali anche la **Casa di Comunità di Orbassano** di prossima apertura, all'interno dei quali verranno realizzati -oltre ai punti NpL già presenti - altri 8 "Corner 0-6": i "Corner 0-6" vogliono svincolarsi dalla tradizionale immagine del "Punto NpL" per innovarsi e raggiungere un'utenza sempre più vasta e ampia: in questi punti allestiti, infatti, oltre ai libri e al materiale informativo NpL, verranno organizzati appositi momenti animativi a cura delle Associazioni Culturali del territorio, frutto dell'azione di implementazione del Tavolo delle Associazioni Culturali locali sopra citato. La creazione dei Corner sarà l'occasione per coinvolgere nuovi presidi sociosanitari nell'iniziativa e renderli luoghi che i cittadini possano vivere nella quotidianità, sapendo di potersi avvicinare per trovare informazioni utili e opportunità legate alla fruizione del patrimonio culturale, contribuendo a rendere i presidi più accessibili, come veri luoghi di prevenzione e non solo di cura.

Oltre ai presidi sociosanitari, le azioni di engagement e accompagnamento sociale guidato dei nuclei familiari più fragili in termini di povertà socio-economica e socio-educativa - con l'obiettivo di facilitare la partecipazione alle esperienze culturali offerte dal territorio, verso la progressiva autonomia nella fruizione - si svolgeranno in maniera diffusa sul territorio, in maniera particolare con l'utilizzo e l'accesso ai principali luoghi della cultura, come musei, teatri e poli culturali.

6. Quali azioni di radicamento sono attivate, (per azioni di radicamento, si intendono quelle azioni che contribuiscono a fare in modo che l'approccio orientato al welfare culturale sia duraturo, oltre la conclusione del progetto sostenuto: formazione, sensibilizzazione, attività di coordinamento, scambio e confronto tra i partner, co-progettazione, investimento su allestimenti, ripensamento e integrazione dei servizi, ...)?

Prevenzione della marginalità sociale e intercettazione dei nuclei familiari in difficoltà

Implementazione e rafforzamento di un nuovo canale comunicativo con i docenti e l'intera comunità educante per coordinare meglio il sostegno ai bambini e alle famiglie più fragili o "borderline", a rischio fragilità sociale, economica ed educativa, ancor prima della presa in carico dei servizi socioassistenziali, in un'ottica di prevenzione della marginalità sociale e supporto alle famiglie che non hanno requisiti "formali" per l'accesso ai servizi ma che vivono situazioni di difficoltà e disagio. Questa azione porrà le basi per un ampliamento del numero di nuclei familiari ingaggiati e coinvolti nelle attività di accompagnamento sociale che si prevedono nella seconda annualità di progetto.

Implementazione del Tavolo delle Associazioni Culturali locali

Contatto e coinvolgimento delle Associazioni Culturali attive nei territori afferenti al progetto, con particolare riguardo verso quelle che negli ultimi anni hanno scelto le famiglie e i bambini in età 0-6 come destinatari principali o verso coloro che indicano di voler esplorare questo target. La finalità è quella di porsi in una dimensione di dialogo, ascolto e progettazione condivisa, che consenta di innovare la produzione e renda l'offerta culturale locale partecipata.

E', infatti, importante ampliare il raggio di azione dei sistemi bibliotecari per coinvolgere enti che operano nel campo culturale e della valorizzazione del territorio al fine di creare una rete di partner stabile e intersettoriale che operi in una logica di comunità educante, riconoscendo alla cultura un ruolo di primo piano per lo sviluppo del bambino e operando con continuità e capillarità per mettere in atto un sistema di welfare culturale rivolto alla prima infanzia.

Il coordinamento di questo Tavolo verrà affidato alla Cooperativa Sociale O.R.So.

Tavoli di coordinamento e integrazione dei servizi per l'affinamento della co-progettazione delle politiche a livello locale Area Ovest

Come evidenziato nell'analisi del contesto, il territorio target del presente progetto evidenzia risorse importanti: prime fra tutti, la consolidata esperienza in processi di sviluppo di comunità e la vivacità in numero e qualità della pluralità di organizzazioni che convergono, ciascuna in proprie specificità e funzioni, in percorsi orientati alla cura di bambini e ragazzi. Questi processi, oggi ancora troppo legati a singole progettualità, richiedono un coordinamento in grado di mettere a sistema le collaborazioni per valorizzarne i risultati e integrare le azioni ed i servizi offerti in maniera sinergica, facendo convergere gli sforzi (e i finanziamenti ottenuti, di conseguenza) verso finalità comuni e ben definite. Ai Tavoli interistituzionali verranno invitate tutte le istituzioni che condividono il target con il presente progetto, gli enti del privato sociale che operano sul territorio e tutti gli operatori della comunità educante dei territori coinvolti dal progetto, in una dimensione di area micro-locale legata all'A.T.C. OVEST dello SBAM.

Il coordinamento di questi tavoli, che si incontreranno almeno 9 volte durante il corso dell'annualità, verrà affidato alla Cooperativa Sociale O.R.So. e i costi legati alla partecipazione verranno interamente sostenuti da tutti gli enti partner.

Evento di disseminazione e condivisione buone pratiche

Realizzazione di 1 evento aperto a operatori culturali, operatori sociosanitari, educatori, insegnanti, famiglie e volontari delle Associazioni Culturali locali, con l'obiettivo di disseminare e condividere le buone pratiche e gli spunti di innovazione portati dal presente progetto, elaborando delle soluzioni condivise che possano radicarsi sui territori ed evolvere in policies. Durante l'evento, verrà presentato il report dell'analisi dettagliata dei bisogni emersi durante la fase di raccolta inserita all'interno di tutte le azioni previste dal progetto.

L'evento si prevede nella seconda metà dell'anno 2023.

Per l'intera area coinvolta nel progetto indicare:

n. abitanti **115.282** n. di nati/anno **700** n. dei bambini 0-6 anni dell'area **5.737**

anno di inizio del progetto Nati per Leggere Piemonte: **2013**

modalità di iscrizione/registrazione dei bambini alle attività del progetto:

I bambini vengono iscritti in biblioteca mediante tessera dedicata?

I bambini che accedono alla biblioteca vengono iscritti al prestito secondo le modalità tradizionali. È tra gli obiettivi del progetto 2023 quello di ampliare la mappatura e la raccolta dei dati dei bambini che partecipano alle attività negli spazi extra bibliotecari.

per un'illustrazione completa di questo progetto si rimanda al sito:
<https://www.comune.beinasco.to.it/biblioteca>

Commentato [1]: @MONICA.MONASTEROLO@COMUNE.BEINASCOTO.IT
_Assigned to
monica.monasterolo@comune.beinasco.to.it_

Commentato [2]: @MONICA.MONASTEROLO@COMUNE.BEINASCOTO.IT
_Assigned to
monica.monasterolo@comune.beinasco.to.it_